

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Anno luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FERRARI Archiep. Udinese

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSEZIONI. — Compositi vari a
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cont. 50 — Dot. o la fir-
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
dizioni fesse che si spediscono a richie-
Avvisi in IV pagina prezzi misti

Sabato 9 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 280

Fatevi elettori!

L'invito — caloroso e fra-
terno — lo rivoliamo a tutti
gli amici, a tutti i lettori a
tutti i cittadini che ancora non
abbiano provveduto alla loro in-
scrizione nella lista elettorale.
Questo atto, semplice in sè, ma
di un valore decisivo nei suoi
effetti, è da molti trascurato
per dimenticanza ed apatia:
eppure è l'atto fondamentale
per cui il cittadino acquista il
diritto di far valere anche la
voce sua — la voce de' suoi
principii, de' suoi interessi e
delle sue convinzioni — nel
governo del municipio, della
provincia, di tutto il paese!

Fate gli elettori!

Non basta provvedere alla
iscrizione propria: quelli che
sono già elencati fra gli elet-
tori non possono credere di non
aver altro da fare: c'è un la-
voro prezioso da compiere an-
cora, ed è la ricerca assidua
de' nuovi elettori da inscrivere
fra i congiunti, i compagni, i
conoscenti.

— Sei tu elettore?

— Non mi sono mai curato
di iscrivermi perchè non so
neanche quali pratiche si deb-
bono fare.

— Bene, dammi il tuo nome
e cognome e paternità e pen-
serò io a farti inscrivere.

Così devono fare tutti i cat-
tolici, che amano lavorare pel
bene sociale.

Preparate i documenti!

Non attendete l'ultimo giorno
per preparare i documenti ri-
chiesti per l'iscrizione nelle liste
elettorali: preparateli in tempo,
fin d'ora.

LA DOTAZIONE del Sommo Pontefice

Leggiamo nell'Osservatore cattolico:

Giuseppe Cortis, reduce da Roma, pub-
blica nella sua rivista *La Papauté et les
peuples* un articolo *La dotazione del Som-
mo Pontefice e il dovere dei cattolici*. In
esso pur ammettendo — dietro gli scritti
del Padre Brandi nella *Civiltà cattolica* e
di monsignor Patrizi (*La dotazione impre-
scrutabile e la legge delle quarantaglie*) —
l'illegalità in cui cadrebbe il governo
italiano quando rifiutasse alla Santa Sede
gli arretrati di una dotazione sancita nel
modo più solenne, afferma che l'accetta-
zione da parte della Santa Sede di quella
rendita costituirebbe un suicidio del Pa-
pato, il quale diverrebbe schiavo del po-
tere civile all'esempio della chiesa greca,
della ortodossa e della anglicana. L'egre-
gio pubblicista non si nasconde però che
le condizioni finanziarie della Santa Sede
non sono punto floride e propone un
mezzo altrettanto semplice che efficace
di venire in aiuto del Padre comune dei
fedeli.

Egli scrive: « Il 27 settembre 1905
avevamo l'onore di essere ricevuti da
S. S. Pio X. Proffittammo dell'occasione
per sottoporre al Sommo Pontefice
l'idea che c'era venuta leggendo i di-
versi lavori sulla questione degli arre-
trati dovuti eventualmente dal governo
italiano: l'idea cioè della imperiosa ne-
cessità di creare una dotazione pontificia
pontificia per sovvenire agli immensi bi-
sogni della Santa Sede, dotazione che
dovrebbe essere costituita al Vicario di
Cristo dai cattolici e non da coloro che
l'hanno privato della sua libertà. —
Bravi Bravi! ci disse Sua Santità; spetta
ai figli di provvedere ai bisogni del loro
Padre! — Continuiamo ad esporre al
Papa il nostro progetto, ma, arrivati al

momento in cui dicevamo che tutti i
cattolici, uomini e donne, a partire dai
21 anni, dovrebbero quotarsi d'un franco
all'anno, Pio X c'interruppe brusca-
mente: — Non un franco, ma dieci cen-
tesimi per ciascuno basterebbero. — L'e-
strema moderazione del Pontefice ci sor-
prese. Lo riguardammo, attoniti, doman-
dandoci come con una sì modesta, per
non dire derisoria contribuzione, provve-
derebbe a tante cariche; ma Sua Santità
aggiunse: — Sì, dieci centesimi per per-
sona ci basterebbero per provvedere agli
urgenti bisogni della Santa Sede. — In
tal modo la costituzione di questa dotazione
potrebbe divenire realmente univer-
saria: non ci sarebbe un cattolico che
non vorrebbe non prendervi parte ». Giuseppe
Cortis lancia quindi un appello ai
vescovi, ai curati, ai giornali cattolici
perchè si provveda alla dotazione del
Sovrano Pontefice da parte del popolo
cattolico, cioè dei popoli tutti. « All'ul-
tima esposizione di Saint Louis — così
egli — gli americani avevano consacrati
dei giorni speciali per festeggiare certe
organizzazioni e società: così le cerimonie
e le riunioni che ebbero luogo nel giorno
riservato ai cattolici, *Catholic day* furono
fra le più importanti. Noi potremmo imi-
tare gli americani, creando il « giorno
della dotazione pontificia », destinato a
versare o raccogliere, ogni anno, la mo-
dica sottoscrizione del Papa ».

L'idea è eccellente ma chi si incaric-
cherà ad attuarla? La stampa potrà dif-
fonderla, ma spetta sempre alla gerarchia
provvedere per la sua attuazione. Quanto
a noi, siamo con tutta l'anima disposti
a favorirne una iniziativa che in questo
senso sorgesse.

L'organizzazione dell'emigrazione

Il lavoro di preparazione.

E' confortante che la coscienza dei
gravi pericoli di cui è gravida per la
nostra patria l'emigrazione temporanea,
abbia fatto alzare dopo la mia debole
voce (1) un'altra più potente, che scuota
i sonnolenti. Francesco Magri, direttore
dei segretariati operai di Zaino e Bel-
linzona, dalla sponda del Lago Maggiore,
manda all'*Avvenire d'Italia* un articolo
col titolo che ho sopra riportato. Ecco
quanto scrive: « Se dovessimo giudicare
i nostri operai dal contegno che tengono
qui alle stazioni di confine, il giudizio
dovrebbe essere ben severo. Sono scene
che stammano... semplicemente. I nostri
operai, fatte sempre le giuste eccezioni,
emigrano mettendosi nel bilancio inver-
nale delle solenni ubbriacature di vino,
e ritornano in patria salutandola colla
bottiglia dell'acquavita in pugno... Al-
l'estero hanno lavorato e sopportato
ogni sorta di privazioni,.... si sono tro-
vati a contatto di una classe lavoratrice
più evoluta; hanno udito un mondo di
conferenze dai previdenti e premurosi
socialisti nostri commessi viaggiatori
all'estero; sono stati la più parte irreg-
gimentati come pecore nei Sindacati....
neutri del Paese; è quindi naturale che
tornino in Italia più evoluti.... quanto
a socialismo e meno religiosi di quando
son partiti ». E più giù chiude la pre-
messura: « Così intese le cose, il fatto
emigratorio è estremamente pericoloso,
massime per quanto riflette il principio
religioso (e per conseguenza il sociale).

I rimedi? « L'opera di Mons. Bon-
melli è un'opera meravigliosa, ma in-
sufficiente; e l'azione dei Segretariati
nostri all'estero non corrisponde al pe-
noso ed improbo lavoro ». Proporre la
intensificazione del lavoro di queste
opere? Ci sono troppe difficoltà. Dunque,
« io propongo, egli dice, una cosa molto
semplice: l'organizzazione d'un esteso
lavoro di preparazione e senza perder
tempo, perchè la primavera è più
vicina di quel che si creda ». Poiché
« è un triste dilemma che si presenta
alla mente e al cuore di ognuno; o
por argine alla rovina che ci minaccia,
o naufragare ».

« In ciascuna diocesi si tenga una
riunione e si stabilisca un'intesa per un
lavoro comune. Non si trovi la scusa
dei mezzi, chè proprio sarebbe ridicola.
Ciascuno nel limite delle proprie forze,
contribuisca a quest'opera santa di sal-

vezza del nostro popolo. Che ai primi
di Dicembre si organizzino delle confe-
renze pratiche, e ciascun parroco si
adoperi per trasformare la sua parro-
chia in un focolare di propaganda e
noi avremo già ottenuto molto ».

Finisce rivolgendosi un appello agli
amici dei segretariati e un appello ai
parroci d'Italia. Ad essi, esclama, do-
mando una sol cosa: di lavorare subito
e alacramente.

Il nostro segretario darà vita ed
impulso a questa organizzazione nuova
ed urgente? Giova sperarlo. Ma, se nol
facesse, non resterebbe nulla da fare ai
parroci, cui è rivolto il secondo appello
del Magri?

Subito ed alacramente essi devono
iniziare la loro opera, l'opera dell'edu-
catore, opera costante e paziente, che
si esplica in ogni momento, che cerca
l'anima del popolo dovunque e la nutre
con pazienza, e la rinnova. Questa
opera di educazione, che parte dalla
istruzione religiosa elementare e va fino
alle ultime applicazioni del Vangelo al
vivere sociale, domanda le forze di tutti
i sacerdoti, coadiuvati dai cattolici di
buona volontà. Bisogna assolutamente
che i nostri emigranti partano agguer-
riti contro tutte le seduzioni raffinate
dell'amore moderno. E perciò bisogna
scoprire ai loro occhi la piaga, senza
ritegno, scandagliarla e mostrarla in
tutta la sua verità, senza paura di scan-
dolizzare. Oggi si ragiona; anzi, a forza
di ragionare, si finisce collo sragionare;
siamo al tempo del positivismo.... Ma
educate un po' questo spirito critico
che s'insinua anche nella mente del
popolo, e avrete eretto il più forte
baluardo alla fede.

E quest'opera (chi sa che il ripeterlo
non giovi?) dev'essere immediata ed
intensa. Non vedete con quale spaven-
tevole rapidità si propaga il contagio
sovversivo? Oggi ha ancora fede il
nostro popolo... forse più per tradizione
che per convinzione.

Ma domani, se il maestro non avrà
compresi e soddisfatti i nuovi bisogni
della sua anima, il nostro popolo non
crederà più. Allora sarebbe vano bat-
tersi il petto; provvediamo oggi che
siamo pur in tempo!

parva favilla.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. — Le interpellanze, che di
solito nulla risolvono, tengono occupata
buona parte della seduta odierna. Venne
annullata la elezione politica di Gaeta
per immoralità commesse dai due candi-
dati, di cui uno moderato l'altro Gioliti-
ano.

Prima di continuare la discussione
sugli insegnanti secondari, Pedotti pre-
senta alcuni disegni legge riguardanti:
Obblighi di servizio degli ufficiali in con-
gedo; spese straordinarie militari nel
1906-1907: istituzione dei farmacisti di
complemento: spese per le truppe distac-
cate a Candia.

Roma, 8. — Festa dell'Immacolata, ma
la Camera è laica e ha dovere di non
accorgersene.

Le interpellanze sui ritardi ferroviari
riescono interessanti. Di queste notiamo
quella dell'on. Morpurgo che deplora che
si sia tanto tardato a risolversi a noleg-
giare i carri necessari: sollecita i prov-
vedimenti necessari a riparare alla pre-
sente disorganizzazione dei servizi; insiste
sulla necessità del collocamento d'un se-
condo binario sulla linea Mestre-Udine e
propone, per ottenere più rapidamente lo
sfollamento nelle stazioni, il carico delle
merci anche di notte.

Riguardo alla dispensa dei biglietti,
Pozzi, sottosegretario, risponde al depu-
tato Morpurgo il quale chiede la esten-
sione dei biglietti d'abbonamento a ra-
gioni che ne sono esclusi, osservando
che nella provincia di Udine quattro serie
di abbonamenti si sono aggiunte alle tre
delle quali godeva in precedenza: onde,
ogni lamento sarebbe ingiustificato.

Morpurgo dichiarasi soddisfatto, racco-
mandando che la stazione di Udine sia
autorizzata a vendere anche i biglietti
della serie tre bis.

Segue quindi la discussione negli in-
segnanti secondari e tutti gli articoli
della legge restano approvati.

Un ex impiegato del Ministero della
Guerra, della tribuna pubblica lanciò in
fine di seduta il tradizionale plico, chie-
dente giustizia o sussidi. Egli è tal Bac-
cano Gino di Firenze. Ma, a di vero, il
suo plico non fece baccano!

SENATO.

Roma, 7. — Si discute il disegno di
legge: Disposizioni per le società coope-
rative di produzione e lavoro che con-
corrono alla pubbliche gare.

NOTA.

Sul *modus vivendi* il gruppo parlamen-
tare socialista ha votato un curioso ordine
del giorno nella seduta di giovedì. Esso
ha deciso di non combattere economicamente
il *modus vivendi*, ma di combatterlo
sul *modus vivendi* politicamente il
ministro. Così anche questo gruppo —
che prima, per la Calabria era favorevole
— ora è contrario al gabinetto.

Notisi poi che la Commissione incaric-
ata di esaminare il *modus vivendi*, lo ha
respinto. E questa è la più grave battuta
contro il ministero.

Il quale però non mostra timore e fa
dire dai suoi giornali che affronta im-
pavido il voto.

Ora poi si va spargendo un'altra voce;
ed è che — avvenendo una crisi — si
chiuderebbe la sessione parlamentare. Oh,
che Fortis, subendo uno scacco parlamen-
tare, sia anche capace di sciogliere il
Parlamento? Non si sa mai!

Anche gli arazzi... trepuntini

Il Gran Maestro e il Consiglio Comunale di Roma.

Nel Consiglio Comunale di Roma ha
avuto luogo lunedì sera, a proposito di
una certa fornitura di arazzi... massonici,
una interessante discussione: interessante
per modo di dire, perchè ormai del mo-
numento a Vittorio Emanuele agli arazzi
c'è ora tutta una vegetazione di simili
imprese artistico-trepuntine.

Ecco, tanto per memoria, di che si
tratta.

E' già tardi quando viene la proposta
di aumento di circa 46 mila lire sulla
somma, stanziata dal Consiglio comunale
nel 1902, per alcuni arazzi.

I fatti, a quanto si può desumere dalla
lunga discussione, durata fino a mezza-
notte e tre quarti — stanno nei seguenti
termini.

Nel 1902 il Consiglio ordinò all'araz-
zista Leroli un certo numero di arazzi,
per adobbare i balconi del municipio in
date circostanze. Faceva parte allora della
commissione artistica municipale Ettore
Ferrari, che nel medesimo tempo era
pure assessore della pubblica istruzione,
posto che ora occupa il Di San Martino.

Il Ferrari, d'accordo con gli altri mem-
bri della commissione artistica, senza
però consultare la Giunta, ordinò di mo-
tuproprio al Leroli, con una sua lettera,
per motivi estetici, di ingrandire gli arazzi
commessigli, lavoro che importava una
maggiore spesa di L. 46,000. E' da notare
che il Leroli è fratello... in massoneria
di Ettore Ferrari.

I consiglieri cattolici e liberali hanno
stigmatizzato tutti all'unisono l'operato
del gran Maestro, che agì in modo af-
fatto autocratico, non rispettando nè la
legge comunale nè il relativo regola-
mento per la contabilità. Ma il gran Mae-
stro, presente all'adunanza, non ha avuto
una parola a difesa del proprio operato.
E lodevolmente il Consiglio ha respinto
l'aumento di spesa, voluto dal Grande
Oriente.

I SORDOMUTI EB IL CLERO.

Da una recente statistica rileviamo che
in Italia vi sono 49 istituti per l'educa-
zione dei sordomuti.

Di questi, 33 sono stati fondati da Ve-
scovi, da Sacerdoti, da religiosi e da re-
ligiose; 1 fondato dal Governo Austriaco;
2 dall'ex Re di Napoli; 2 da Comuni; 1 da
un Comitato Nazionale; 1 da una Società
di educazione e patronato; 8 da persone
laiche.

In 22 Istituti vi sono per Rettori dei
Sacerdoti; in 2 dei religiosi in 11 delle
religiose. In 12 dei laici, in 2 ora vacanti,
v'erano Sacerdoti.

Il programma di un candido

Domani un' epica lotta elettorale
data nel collegio politico di Montebelluna.
Nelle ultime elezioni era riuscito
socialista, l'on. Carazzolo, e da ciò
piace che il partito socialista, appa-
con tutta disinvoltura dai radicali bor-
ghesi, è potente in quel collegio.

Questa volta peraltro cattolici e mode-
rati si sono concordati sopra un nome
illustre, quello del prof. Alessandro Stop-
pato, dell'Università di Bologna, per op-
porci alla candidatura socialista. E du-
rante tutta la settimana — *hinc inde* —
la propaganda è stata intensa, accanita,
tenace. E di questa propaganda avremo
domani il ripiegolo nell'attacco finale.

Auguriamo la vittoria allo Stoppato.
Ma riesca egli o non riesca, qui ci piace
ricordare il suo discorso — pro-
gramma tenuto agli elettori di Montebelluna,
dove troviamo squarci notevoli e
interessanti, nei quali emergono franche
e coraggiose dichiarazioni di principii
che non molti candidati alla vita politica
italiana, fin ad oggi, hanno voluto o sa-
puto così nettamente enunciare.

Sui rapporti fra Chiesa e Stato lo Stop-
pato ha detto:

« Signori! Io ho sempre apertamente
professata la fede religiosa dei miei pa-
dri, ne ho seguito il culto e rispettati i
ministri, con la libertà stessa con la quale
ho rispettato chi ha professione diversa.
Io sono poi convinto, come vi dirò an-
cora più innanzi, che non solamente si
deve rispettare, ma anche mantenere ed
incoraggiare il sentimento religioso fra
il popolo. Questo sentimento è il più in-
tangibile e sacro patrimonio dell'indivi-
duo e chi lo contende profana i diritti
dell'anima umana. Perciò lo Stato deve
permettere ed agevolare a chi crede di
allevare nella fede sua i figli propri. E
se lo Stato vuole dirigere l'istruzione
primaria deve rispettare ed attuare sen-
timenti e volontà che sono sacri, senza
intolleranza verso alcuna fede od alcun
culto. Io penso, che il credere come il
non credere sia incoercibile espressione
di libertà; ma penso pure che chi dirige
la cosa pubblica mentre deve fare rispet-
tare la pacifica libertà del non credere,
avrebbe torto di farsi fautore di un si-
stema educativo che violasse il diritto
delle famiglie.

Ma questi pensamenti non offuscano la
mia visione dei rispettivi fini e delle ri-
spettive funzioni della Chiesa e dello
Stato, che devono svolgersi e raggiun-
gersi con libertà reciproca. Allo Stato
non appartiene l'apostolato religioso. E'
giusto che lo si dica incompetente in
materia religiosa; ma ciò non significa
che possa e debba proclamarsi indiffe-
rente di fronte al sentimento religioso
ed al fenomeno di tutti i tempi e di tutte
le civiltà: il fenomeno religioso. Se la
legge della maggioranza impera in ogni
cosa pubblica, deve imperare anche in
ciò, senza offesa al diritto delle mino-
ranze. Anzi di più. Alle minoranze in
altre cose non si consente ciò che la
maggioranza non vuole; in queste di
coscienza, che non offendono l'ordine
pubblico, ma concorrono a mantenerlo,
io credo lo si debba consentire. Questa,
secondo me, è la vera legge della libertà.
Ben si comprende perchè coloro i quali
non vogliono vincoli o freni trovino un
nemico nel cristianesimo che vuol ordine,
pace e concordia; e lo combattono. Ma
la Chiesa deve essere libera, come i suoi
fedeli, nell'orbita sua, e perciò lo reputo
illiberali le misure restrittive del suo di-
ritto relativo a provvedimenti che siano
tutti suoi, inerenti al suo specifico ufficio,
alla sua missione singolare. Se i ministri
dei culti esorbitassero a danno dei di-
ritti dello Stato e ne invadessero le at-
tribuzioni lo Stato provvederebbe con le
sue leggi. Tutto va ridotto al diritto co-
mune in un regime di libertà.

Mi hanno detto e mi dicono reazionario
per questo, o perchè io ho sempre
espressa la profonda convinzione che la
armonia, con rigoroso omaggio dei ri-
spettivi diritti, fra Autorità ecclesiastiche
e civili debba essere ritenuta un gran
bene per il paese! Non credo di essere
reazionario perciò; ma capisco l'accusa,
che può venire da non credenti o da set-
tari.

Se poi reazionario volesse significare
chi voglia ritornare indietro sulle con-
quiste della civiltà, calpestandole; non
danco il movimento ascendente della

della umanità, non provvedere alla elevazione degli umili, non disporre benefici sociali ai discreti della fortuna, frenare l'avanzarsi della scienza e i trionfi dell'umano intelletto, comprimere le attività dei contadini, volere governi di casta, permettere le sopraffazioni del potere, costringere le coscienze... Ah! signori, allora io protesto con tutte le mie forze: io non sono un reazionario e non lo sono mai stato.

Dopo aver professato pieno ossequio alle istituzioni e alla monarchia, svinge magistratamente il concetto della libertà nell'ordine. Vuole l'indipendenza assoluta della magistratura e propugna in proposito radicali riforme. Reclama il rifiorire dell'avvocatura dei poteri affinché vi sia veramente giustizia per tutti e si dichiara avversario antico e convinto del domicilio coatto.

Chiede che « il popolo sia istruito non solamente nei suoi diritti, ma anche nei suoi doveri verso Dio, la società e se stesso ». Ed esclama: « Al timore di Dio si vuol sostituire il timore del carabinieri? Ma Iddio c'è sempre e il carabinieri manca spesso... quando anche le folle innocenti, perché illuse e vittime di dottrine sovvertitrici, non riescano a farlo violentemente ritirare ». Si proclama poi « irrimediabilmente avverso ad ogni istituto che menomasse il vincolo familiare ».

Ha parole di entusiasmo per l'esercito. Spazza una lancia in favore dell'agricoltura. Dimostra le perniciose illusioni socialiste, mostrandosi fautore di ogni saggia riforma ma deplorando l'odio di classe. Rievoca la sua vita intera e il libretto di vero lavoratore e conclude con questa nobile invocazione: « Voi andate alle urne e votando il mio modesto nome, ma coi sentimenti miei nel cuore, voterete per Dio, per il Re, per la Patria, per il bene degli umili e per la pace e la giustizia sociale ».

PER LA MACEDONIA

Le riserve della Porta sulla questione macedone.

Costantinopoli, 8. — Gli ambasciatori hanno consegnato oggi alla Porta la risposta sulla questione finanziaria in Macedonia. Le principali divergenze che restano tra le vedute della Porta e degli ambasciatori riguardano le decisioni definitive in caso di dissensi tra la commissione finanziaria e l'ispettore generale. La Porta vorrebbe riservata al Sultano la decisione suprema.

I vincitori del milione.

Il corrispondente da Lilla dell'«Eclair» manda a quel giornale notizie dei tre vincitori del milione alla lotteria della stampa.

Giorgio Messing è celibe, ha trent'anni e fa il modellatore in rame e aumentava un po' i suoi guadagni, facendo dei discreti incassi con un suo teatrino di marionette, che tiene aperto alla domenica. Egli è il più agiato dei tre.

Dei coniugi Gelper il marito fa l'imbianchino e da otto giorni era senza lavoro sicché i 500.000 arrivano proprio come la manna.

E' stato deciso che tutta la famiglia partecipi a questa provvidenza.

Giorgio Messing darà al fratello maggiore modellatore in rame anche lui e carico di figliuoli 30.000 franchi, al fratello Francesco, sarto, carico anche lui di famiglia, altri 30.000 franchi e 30.000 al fratello più giovane, Simone. Altri 60.000 franchi alle due sorelle una sposa ad un sarto e una giornaliera.

Gelper, quantunque abbia molti bambini, ha pensato anche lui ai suoi. I suoi vecchi settuagenari non pagheranno più l'affitto di casa e avranno una pensione di 1000 franchi all'anno. La moglie di Gelper darà a ciascuno dei suoi fratelli e delle sue sorelle una somma di 10.000 franchi.

Ecco così otto famiglie che festeggiano il Natale allegramente. La fortuna una volta tanto non è stata cieca.

I massoni sempre succhioni

Col A. Martini governatore dell'Eritrea, i massoni fanno sempre buoni affari alle spalle, s'intende, dei contribuenti italiani.

Chi si ricorda più delle miniere aurifere scoperte al tempo di Brattieri nel 1895, e per la cui exploitation nel 1890, vice-regnante il novelliere Martini, fu costituita una Società col capitale... nominale di due milioni? Or ecco a proposito di quell'«Eldorado» eritreo una corrispondenza dall'«Asmara» sull'«Avanti», in cui giova riportare alcuni curiosi particolari.

I primi lavori e studi di ricerche, affidati all'ingegnere Oantbruk e al giovanissimo ing. Goffredo Nathan, figlio dell'allora Grand'Oriente, durarono due anni costando al Governo duecentomila lire.

Nel 1900, costituitasi la Società Eritrea per le miniere d'oro, vennero alla Colonia M. Edoardo Talamo ed il signor Beniamino Nathan, fratello di Ernesto, per firmare, quali rappresentanti della Società, il regolare atto di concessione.

Sorvegliamo su questo, e notiamo soltanto che l'art. 6.º della concessione era così concepito:

« Vien data facoltà al signor Beniamino Nathan di prelevare sul capitale sociale la somma di lire 400 mila per studi, ricerche, ecc. »

E pensare che F. Martini aveva regalato alla Società tutti gli studi già precedentemente fatti!

La cosa non potè tenersi nascosta, e allora i commenti furono molti e pepati in prosa o in verso, tanto che ancora oggi, — come scrive il corrispondente — quando, nei ritrovi coloniali, non si riesce a spiegare qualche trovata amministrativa, si canta in coro una canzoncina che dice:

La Società aurifera, Sperando lunga vita, In Eritrea d'un subito Fu presto costituita. Ma poi, leggendo il rogito De l'atto sociale, Ognun domandò attonito Senza pensarne male; Dove andarono a finire Trallarera — trallalà Trallarera — trallalà Trallarera — trallalà!

Oh di quante imprese pap...patriottiche si potrebbe dire altrettanto!

Un corso di Diritto canonico promosso dal Santo Padre.

Come è noto, nelle Università del Regno da molti anni non si insegna più il Diritto Canonico e la scuola governativa di Diritto Ecclesiastico è generalmente improntata a spirito anticattolico.

Eppure ai legali oltre di essere utile è anche necessario.

Ora il S. Padre, con una recente disposizione ha concesso che gli avvocati e studenti di legge possano intervenire alle lezioni di Diritto Canonico, che vengono impartite nella facoltà patristica presso il Seminario Patriarcale di Venezia. I predetti, previo esame, potranno così conseguire la laurea in Diritto Canonico.

Questa benigna concessione del Santo Padre è accolta con molto favore fra i legali veneti.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

La fiera di S. Nicolò. Ieri e l'altro ieri ha avuto luogo la fiera di S. Nicolò. L'animazione fu abbastanza viva nella prima giornata per il concorso dei forestieri e per le bestie ammassate; il secondo giorno fu appena avvertita.

Chiusa della novena dell'Immacolata. Oggi con discorso d'occasione e con una grandiosa processione si è chiusa la novena dell'Immacolata.

Domani e postdomani avranno luogo le due prediche del lascito Morassutti.

Paluzza

Fermo di contrabbando. Un drappello delle R. G. di finanza di questa brigata, composto dal capitano Costantini Lavide e della guardia Baldini Alfredo, trovandosi ieri sera in servizio di appostamento sul monte Promosio, scossero tre individui varcare il confine Italo-Austriaco e introdursi nello Stato.

I contrabbandieri rincorsi abbandonarono il carico e si dileguarono favoriti dall'oscurità. Gli agenti sequestrarono il carico contenente zucchero, caffè e tabacco per il peso di 15 kg.

Caneva

Campana che precipita. Mentre alcuni ragazzi stavano sulla torre del Campanile suonando a festa, la campana maggiore si staccò e precipitò al suolo con grande fracasso. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

Sequals

Il dazio. Ieri davanti al Sindaco avv. Cirioni ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto dazio consumo del nostro comune pel decennio 1906-1915.

Tre furono le ditte che offerirono, cioè la ditta fratelli Gressani L. 8101; comm. C. Trezza L. 8756,65; ditta Colombo lire 10615.

Venne deliberato l'appalto al miglior offerente, cioè alla ditta Colombo, di Sdn Donà di Piave.

Abbonamento 1906

Con lire 16 viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Rigolato

Arte sacra. 7 dicembre. Oggi parte alla volta di Massa il modello in gesso del S. Paolo che lo scultore Celestino Pocheiro di qui eseguirà nel Seminario di Cividale.

Il santo è vestito degli abiti pontificali. Ha in capo la mitra e tiene la destra alzata in atto di benedire. Riuscitissima l'espressione del volto improntato a gravità mista di dolcezza. Il modello è in grandezza naturale. La statua avrà la altezza di metri 3,50 e sarà collocata su un piedistallo alto quattro metri. Essa a quanto mi disse lo scultore, sarà terminata nel mese di Luglio dell'anno venturo.

Il Telefono del CROCIATO parte il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Domenica 10 — s. Melchisede. Lunedì 11 — s. Damaso p.

Fiere e mercati della provincia. Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Gorizia, Tolmino.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale che si riunirà il giorno 11 corrente e giorni successivi tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Prelevamento del fondo di riserva ad aumento dell'art. 74 parte II del bilancio 1905, di lire 4,35 per cura e mantenimento di una ammalata povera nell'ospedale di Palmanova. Deliberazione 13 ottobre 1905 n. 7499.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale.

a) Lo stanziamento dell'art. 19 (dazio) dell'entrata viene elevato da lire 560.000 a lire 566.000;

b) si crea alla parte II dell'art. 109 bis come (fondo a saldo impianto del servizio delle pompe funebri) con lo stanziamento di lire 6000. Deliberazione 17 novembre 1905 n. 11143.

3. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della biblioteca comunale. — Seconda lettura.

4. Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento. — Consuntivi 1901 e 1902.

5. Manoscritti del prof. Wolff. Comunicazione delle proposte della Commissione incaricata dello spoglio e del riordinamento.

6. Aumento della tassa per l'occupazione delle nuove aree riservate per un cinquantennio nel Cimitero di S. Vito.

7. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

8. Proposta di accettazione del legato disposto dal compianto Luigi Ghiesorini.

9. Regolamento generale per i salariati.

10. Approvazione del Regolamento per l'Ufficio comunale del gas.

11. Dizio consumo. Organico e Regolamento definitivo.

12. Riforma nel servizio dei pompieri e miglioramenti nel personale.

13. Riforma degli organici per il servizio di Polizia urbana e rurale ed approvazione di Regolamenti relativi.

14. Regolamenti organici per gli Istituti musicali del Comune.

15. Proposta di vendita dello spazio comunale a ponte di porta Cussignacco fra le vie Cista e Gradengo Sabbadini.

15 bis. Aumento di salario agli spazzini comunali.

16. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

17. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni pubbliche di beneficenza, ecc.

18. Ratifica delle deliberazioni 27 ottobre 1905 n. 10405 e 1 dicembre 1905 n. 11507 prese d'urgenza dalla Giunta municipale circa la nomina di un maestro provvisorio nelle classi urbane maschili superiori.

19. Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani. — Seconda lettura.

20. Miani Luigi Ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo. — Seconda lettura.

21. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio. — Seconda lettura.

22. Sussidio a carico delle rendite Tullio.

23. Proposta di compenso per servizio straordinario prestato dal Vice ispettore urbano.

24. Proposta di compenso agli incaricati delle funzioni di ispettore e di Vice ispettore al dazio durante il 1905.

Cose della Giunta. La Giunta Comunale nella seduta tenuta Giovedì prese le seguenti deliberazioni:

Saggia disposizione.

Visto l'ordine del giorno comunicato dal locale Collegio dei Ragionieri inteso ad ottenere che sia resa più facile la funzione ispettiva dei cittadini sull'andamento economico amministrativo; convenendo pienamente nei motivi che hanno determinato la richiesta, deliberò frattanto l'invio, a partire dal prossimo venturo esercizio, alle associazioni, Circoli ecc. di copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo del Comune.

Proposta di stanziamento.

Ha deliberato poi di proporre al Consiglio, in sede di bilancio, lo stanziamento di un fondo di L. 1000 per completare i rilievi del suburbio a fine di preparare gli elementi per un piano regolatore generale della circoscrizione della parte esterna della città.

Per i locali scolastici.

Ha domandato ad una commissione presieduta dal Sindaco e composta del preside del Liceo-Ginnasio, del preside dell'Istituto Tecnico, del direttore della Scuola d'Arte e Mestieri, dell'ing. Capo del Comune, di avvisare i mezzi per togliere gli inconvenienti, e provvedere alle deficienze che si lamentano nei locali degli istituti di istruzione secondaria.

Telefono Udine-Gorizia-Trieste.

Ricordando il voto espresso nel 1903 nell'adunanza presso questa Camera di Commercio dai rappresentanti degli enti amministrativi e dalle Camere di Commercio delle provincie di Treviso, Venezia ed Udine per ottenere l'allacciamento telefonico con Gorizia, Trieste, Vienna, diede incarico al sig. Sindaco di far di nuovo presente il detto voto a S. E. il Ministro delle Poste, perchè, in occasione dell'impianto della rete telefonica urbana di Cormons, recentemente concessa dal governo austriaco, il voto stesso possa trovare attuazione.

Per tram elettrico.

In massima si è pronunciata favorevole all'accoglimento delle condizioni concrete fra il cav. Malignani, il sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici, per la sostituzione del tram elettrico al tram a cavalli, salvo a chiarire meglio qualcosa che non appare molto precisa ed a variarne una sola, domandando all'on. Bertacchi di redigere, in concorso del cav. Malignani, uno schema di capitolato dovendo sottoporsi quanto prima al Consiglio Comunale.

Spanditi pubblici.

Ha disposto il collocamento di ornamenti pubblici con gli apparecchi Beetz nelle seguenti località: Interno porta Aquileia, Vicolo Stabernao Via Gemona, Via Grazzano, Vicolo Gorgo.

Sistemazione stradale.

Ha disposto la sistemazione della strada di accesso alla scuola della frazione di Godia.

Illuminazione pubblica.

Ha deliberato l'aumento di due fanali a gas per la illuminazione pubblica, uno in via Lovaris, uno in via del Pozzo.

Tassa e famiglia.

Ha approvato la matricola preparatoria dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1906.

Teatro Minerva.

La serata d'onore del m. Fratti.

L'altra sera ebbe luogo, con la penultima del Rigolato, la serata d'onore del maestro direttore d'orchestra signor Ugo Fratti.

L'orchestra eseguì una splendida pagina musicale, Biancofiore, dello stesso maestro. Al serenate vennero offerte due stertine d'oro e una corona d'alloro.

Teatro Vittorio Emanuele.

LA FAVORITA.

Questa sera andrà in scena al Teatro Vittorio Emanuele il capolavoro Donizettiano La Favorita.

Le prove generali, tenute ieri nel pomeriggio, riuscirono benissimo e danno affollamento d'un buon spettacolo.

Ingresso: platea a palchi lire una, galleria lire 0,60.

Gusti vandalici.

Dalla guardia campestre Fumolo, vennero denunciati all'ispettorato di vigilanza urbana i ragazzi Tarondo Umberto, Morozzi Antonio, Minchini Pietro e Ferrigno Ugo, tutti da Paderno, perchè ieri per puro spirito vandalico incendiarono dei covoni di canne di granturco.

Mandibola fratturata.

Stamattina verso le ore 9,15 venne accolto d'urgenza all'ospedale certo Ardolfo Bigotti d'anni 26 meccanico per frattura della mandibola prodottagli da un colpo di basso lanciatogli contro. Guarirà in 30 giorni.

Il feritore è certo Plinio Giuseppe di anni 20.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

La Festa della Società Operaia Cattolica di M. S.

Per il XX anniversario di sua fondazione.

Ricorrendo quest'anno il XX anniversario di sua fondazione della Società Cattolica di M. S., la Presidenza ha voluto solennizzarla in modo speciale.

Al mattino, nella chiesa di San Pietro Martire, presenti un buon numero di soci, venne celebrata la S. Messa.

Nel pomeriggio, nella sala del teatro del Riceratorio della B. V. del Carmine, gentilmente concessa dal M. Rev. Parroco si tenne un'adunanza ricreativa.

A questa adunanza parteciparono moltissimi soci, accompagnati dalle loro famiglie, e numerosi invitati.

Il Presidente della Società, signor Raimondo Zorzi, con brevi parole spiegò il significato di questa festa. Salza quindi Mons. Liva, assistente ecclesiastico della società, il quale presentò il M. Rev. Padre Marino da Valstagna che tenne una breve conferenza spronando i giovani ad entrare nella società ed a lavorare indefessamente sotto il vessillo di Cristo.

Venne quindi data dal Presidente una breve relazione statistico-finanziaria della Società nei suoi 20 anni di vita.

Dalla relazione stralciamo le seguenti cifre. Entrata totale L. 47.283 41. Uscita totale L. 42.746, 19.

Ai soci infermi vennero pagate n° 18956 giornate a L. 150 al giorno per una somma totale di L. 28484 inoltre per sussidi straordinari vennero pagate L. 115.

Il patrimonio sociale al giorno d'oggi è di L. 4666 85.

L'agregio presidente, nel chiudere la relazione, mandò, a nome dell'intera società, i più vivi ringraziamenti a tutti i benefattori, soci onorari, ed onorari perpetui ed a tutte quelle generose persone che furono sempre larghe di loro benefica assistenza verso la Società.

I giovani del Circolo Filodrammatico, applauditissimi, recitarono il bozzetto in un atto Esposizione, e la brillante farsa Un equivoco.

Così ebbe fine la gentile festa lasciando in tutti gradito ricordo.

Durante gli intermezzi, dei bravi mandolinisti svolsero un attraente ed applaudito programma.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 7 dicembre 1905:

Table with 2 columns: Rendita 5,00 (L. 105,34), Rendita 3 1/2 0/0 (netto) (L. 104,70), Rendita 3 0/0 (L. 73,--)

Banca d'Italia

Table with 2 columns: Ferrovie Meridionali (L. 1245,--), Ferrovie Meridionali (L. 734,--), Società Veneta (L. 454,50), Società Veneta (L. 111,50)

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba (L. 507,--), Meridionali (L. 353,50), Meridionali 4 0/0 (L. 499,--), Italiane 3 0/0 (L. 356,75), Credito com. prov. 3 3/4 0/0 (L. 502,50)

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 (L. 499,--), Cassa risp., Milano 4 0/0 (L. 506,75), Cassa risp., Roma 5 0/0 (L. 512,--), Ist. Ital., Roma 4 0/0 (L. 508,50), Cambi (cheques - a vista) (L. 99,91)

FRANCIA (oro)

Table with 2 columns: Londra (sterline) (L. 25,09), Germania (marchi) (L. 122,86), Austria (corone) (L. 104,35), Pietroburgo (rubli) (L. 264,50), Rumania (lei) (L. 98,--), Nuova York (dollari) (L. 51,12), Turchia (lire turchi) (L. 22,68)

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza ant. del 7 dicembre.

Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turphetti, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Accusato Fabris Francesco ex Segretario di Traasghis.

Difensori avv. Bertacchi e Drusini. Perito calligrafico d'accusa Selvattini prof. Luigi. Perito di difesa Tonello Raimondo.

Pollettini Luigi, collettore dell'attore G. Gressani, con residenza a Gemona, riferisce che spesso in passato avveniva che i mandati si intestavano a nome del segretario Chiurlo, ma dacchè venne il Francesco Fabris tutti, senza eccezione, i mandati si facevano a nome suo, tanto per le piccole spese quanto per le superiori.

Pres. Quali sarebbero le spese piccole? Teste. Si intenderebbero per stampati, per Poste Telegrafi, per urgenti lavori di riparazioni stradali, per carta bollata e via di seguito, poichè anche in vari altri comuni è sistema di fare così.

Pres. Voi, quale collettore, non vi impressionò che dacchè il Fabris fu assunto quale segretario nel comune di Traasghis, i mandati si succedevano con molta frequenza?

Teste. Per i molti lavori, causa le piene del Tagliamento che si facevano in quel paese non ebbi impressione alcuna.

Pres. Mai successe che i mandati fossero stati intestati ad altri?

Teste. Non lo ricordo, ma non credo.

Pres. Lei quindi aveva nel Fabris l'illimitatissima stima e perciò pagava anche i mandati scoperti?

Teste. Quando tutto corrispondeva esatto con la mia cassa a me bastava.

UN INCIDENTE.

Pres. Ma in questa forma si pagavano anche dei mandati irregolari!

Teste. Mancava ad essi la sola delibera della Giunta.

Pres. Allora per voi erano dunque regolari così!

P. M. Queste disposizioni grafiche, come disse il teste, io non le ho capite, ma mi pare che in tal modo lei avrebbe pagato nel 1896, mille lire in più di quello che graficamente rappresentavano i mandati. Lei così operando ha scientemente fatto firmare all'esattore per 5000 lire, mentre ne aveva pagate 6000 (con forza) lei quindi era un collettore ed un contabile che aveva il coraggio di sottoporre all'esattore mandati così figuranti per 5 e pagati per 6, ed io per ciò dichiaro che il collettore Pollettini cariva all'esattore una firma che valeva 1000 lire. (Il magistrato e si dicendo batte con forza la mano sul tavolo).

Gli avvocati. Come, « cariva »?

P. M. Questo è quanto ripeto « cariva » così io l'intendo, e sono al mio posto!

Bertacchi. Domando che sia messo a verbale che il teste ha detto che ogni qualvolta il Fabris presentavagli dei mandati lo preveniva che vi erano delle opposizioni, e disse inoltre che anche in altri Comuni così si costuma fare.

P. M. Ed ora veniamo al consuntivo del 1897 — rivolgendosi ai difensori dice loro; qui sono scritte delle cifre, e non si tratta di chiacchiere vi è un'altra differenza di 1500 lire e coll'aumento continuato dei mandati si raggiunge migliaia e migliaia di lire in danno dell'esattore. Veniamo poi innanzi e vediamo che il Pollettini si reca dal Fabris a domandargli conto delle differenze scoperte.

Pres. Desidero che lei, Pollettini, spieghi esattamente come avvenne la scoperta delle differenze?

Teste. Nel 1902 rovistando i registri e confrontando i mandati mi persuasi che non si trattava più di piccole differenze, come accennatomi dal Fabris, ma che invece tali differenze erano gravi, e perciò andai da lui per avere spiegazioni. Egli mi disse di non allarmarmi, perché quando la Prefettura avrebbe mandato il beneplacito del consuntivo del 1898 tutto sarebbe stato pareggiato. Sepi poi che il Decreto Prefettizio era venuto, insistetti per averlo onde esaminarlo, e tosto compresi che vi era sotto del marcio, e non poco.

Bertacchi. Se per ciò il Pollettini lo si chiama responsabile egli tiene una cauzione.

P. M. Che cauzione ha?

Pollettini. Diecimila lire.

P. M. Io domando, se lei fosse stato accorto di tutte le differenze che ogni anno avvenivano nell'Amministrazione di Trasaghis avrebbe medesimamente continuato a mantenere fiducia verso il Fabris?

Avv. Druschi. Le irregolarità furono causate dalla trascuratezza degli assessori, ed a me pare che la forma d'inquire del Pubblico Ministero spaventi i testimoni.

P. M. (con forza). Io non spavento nessuno! così io sento la moralità in me stesso (batte di nuovo la mano sul tavolo).

Bertacchi. Insomma ci troviamo di fronte ad un caso di aprire una procedura.

Pres. (con fretta). No, no, non vi saranno procedure.

Pollettini. Io osservai al Fabris che nell'Amministrazione vi era una grande confusione.

Pres. Come, lei la chiama semplicemente confusione?

Teste. In quel momento mi pareva tale.

Pres. Ebbene, vedremo a questa confusione. Continui.

Teste. Scoperta la... confusione non credette farne parte all'esattoria. Continuando però questo stato di cose lo prevenne. Una sorella del Fabris disse che avrebbe pensato a tutto. Si tenne un'adunanza nello studio dell'avv. Renier, per un accomodamento, che non approdò a nulla.

Udienza pomeridiana.

Continua l'interrogatorio Pollettini.

Esaminando questi, i documenti, riscontra che vi furono varie cancellature e raschiature.

Pres. Quando lei ha sottoposto i mandati per la firma vi erano le cancellazioni?

Teste. Non lo posso precisare feci una osservazione superficiale per cui non posso stabilire se le alterazioni fossero state fatte prima o poi.

Il Presidente dà lettura dei conti consuntivi.

Pollettini. Il Fabris vi teneva i mandati benché io insistessi per riaverli a suo tempo dovetti rifondera alla Cassa lire 2663 82, che il Fabris aveva esatto e non versato.

P. M. Quando il Pollettini portò via i documenti per verificare i conti ha tenuto conto di tutto?

Teste. Tutto rimase intatto.

Fabris. Pollettini portò via tutto anche quello che si stava preparando e ciò senza giustificazioni.

P. M. Ma però il segretario restò in possesso del registro-Cassa ed anche di altri documenti.

A questo punto il Pubblico Ministero propone il rinvio del processo.

Ass. Non lo accettò.

Pres. Fu poi effettuato il pagamento della cifra mancante?

Teste. Pendono ancora trattative ma si dice che prima che il processo sia ultimato l'esattore sarà pagato.

Si ode quindi il teste Ferragotto Lorenzo ora sindaco di Trasaghis il quale tramonta come si scoprirono le irregolarità. Dice che il segretario conduceva una vita piuttosto spensierata. Viene sottoposta al teste una lista dei lavori pubblici. Egli dichiara che molti non furono fatti e che che gli importi dei mandati se li tenne il segretario.

Un sopraluogo.

Oggi la Corte si recò a Trasaghis per interrogare un teste importante, impossibilitato a presentarsi a le Assise, trovandosi ammalato.

IN TRIBUNALE

Una birba matricolata.

Presiede il Giudice Goggioli; P. M. avv. Tescari; difensore avv. Giuseppe Conti.

Maranzana Romano d'ignoti, d'anni 26 da Reana del Reale, detenuto in Udine dal 12 settembre 1905, è imputato:

I. Di furto qualificato per essersi il 13 agosto introdotto mediante scalata da una finestra alta dal suolo circa 3 metri nella abitazione del sacerdote Luigi Monis in Rizzolo, rubando 70 cent. in danno dello stesso, un orologio d'argento del valore di lire 15, in danno di sua nipote Maria Marianna, una collana ed un anello d'oro, un fermaglio del valore complessivo di lire 42 e lire 3.50 in moneta a danno della domestica Bolini Anna.

II. Di furto qualificato per essersi la notte del 28-29 agosto u. s. in Chiavria mediante scalata di un cancello di ferro alto 4 metri dal suolo e praticando quindi un foro nel muro della casa abitata dal signor Stefanutti Giuseppa (Grilli) introdotto nella stessa rubandovi una bicicletta del valore di lire 100, ed esportando una scrivania ed una scure colla quale scassinò i cassetti rubandovi una collana di perle del valore di lire 4, una collanetta d'oro per bambina del valore di lire 15, lire 70 in monete da 10 e 5 e 2 centesimi, in spezzati da lire 1, e lire 150 in argento e biglietti di banca.

III. Di altro furto qualificato per essersi la notte del 10-11 settembre in Udine impossessato di circa 240 lire in monete da 5 e 10 cent., da 20 e 25 centesimi in nickel e da 10 e 20 helier essendo entrato nella abitazione di Torrossi Martino in cui danno commise il furto da una finestra del piano terra mediante scasso della inferriata.

IV. Di truffa continuata perché col raggirò di farsi credere di nobile famiglia e di essere proprietario di una catenella d'oro che per motivi di infedeltà si era fatto restituire dalla sua amante, in due giorni imprecisati dall'agosto 1905 in Baldaassera riuscì a farsi consegnare dai coniugi Plano Vittorio e Plano Rosa lire 40 dando in garanzia la catenella predetta che era di proprietà di Paolini Anna, cui l'aveva rubata.

Il Maranzana ha l'aggravante della recidiva specifica!

Nel suo interrogatorio egli si protesta innocente negando ogni imputazione attribuitagli, e ciò anche di fronte alle sollecitazioni del Presidente che lo invita ad essere sincero.

Si esecutono 25 testi di accusa comprese le parti lese emerge che al sacerdote Monis fu rubata anche una rivoltella e 25 o 30 lire in luogo di 70 centesimi.

Fra i testimoni vi è anche qualche gonella... equivoca.

Testi a difesa, zero.

Il P. M. dottor Tescari fa una vibrata requisitoria, quale s'addice al delinquente che gli sta di fronte, e propone al Tribunale anni 8 di reclusione e 500 lire di multa.

L'avv. Conti fa tutto il possibile onde disciogliere il giudicabile e tenta anche di sollevarlo di due imputazioni.

Ma le prove testimoniali furono troppo schiaccianti per cui il Tribunale condanna il Maranzana ad anni 8 e mesi 5 di reclusione, 300 lire di multa, reitabili in altri 30 giorni di detenzione con un sesto della pena, 15 mesi, da scontarsi in cellulare segregazione continua, a 2 anni di sorveglianza speciale, spese di processo e tassa di sentenza.

Il Maranzana appellerà.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Banca Popolare Friulana

di Udine

SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 novembre 1905

31.° ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 76,477.39
Cambio valute	8,685.08
Effetti scontati in portafog.	4,040,726.10
Effetti per Fincasso	5,031.—
Valori pubblici	643,082.81
Compartecipazioni Bancar.	45,500.—
Debitori in Conto corrente garantite	902,400.23
Anticipazioni contro depos.	13,830.—
Riparti	385,883.40
Ditte e Banche corrispon.	415,916.87
Debitori diversi	76,106.67
Stabile di prop. della Banca	29,600.—
Fondo previdenza impieg.	37,424.21
Conto valori a custodia	—
Totale Attivo	L. 6,680,663.76

Valori di terzi in deposito

acanz. C. m. C. te	L. 1,312,909.—
" anticipaz.	17,753.—
" funzion.	97,600.—
liberi	1,765,343.30
Totale Attivo	L. 9,804,269.06

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25,996.91
Tasse Gover.	24,691.53
Totale	L. 50,688.44
Attivo Netto	L. 9,854,957.50

Passivo.

Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100	L. 400,000.—
Fondo riserva	208,000.—
Differenz. quotazione valori	608,000.—
Dep. C. to C. te L. 2,928,850.79	64,029.78
" a rispar.	1,708,014.69
" a p. risp.	178,748.92
Ditte e Banche corrispon.	L. 4,815,614.40
Creditori diversi	954,827.66
Azionisti conto dividendi	72,104.45
Assegni a pagare	1,090.25
Fondo prev. Val. 37,424.21	574.25
impiegati Lib. 4,817.03	—
Totale Passivo	L. 42,241.24
Attivo Netto	L. 6,558,482.03

Valori di terzi in deposito

come in attivo	L. 3,123,605.30
Totale Passivo	L. 9,682,087.33
Utili lordi depurati dagli interes. pass. L. 109,950.61	—
Risconto esercizio preceden.	62,919.56
Totale	L. 172,870.17
Attivo Netto	L. 9,854,957.50

Il Presidente

L. G. SCHIAVI

Il Sindaco

G. A. Ronchi

Il Direttore

Omero Locatelli.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Ammalati di ERNIA

A Udine via della Posta 13,

fino il giorno 14 dicembre trovasi il Rappresent. del Celebre Brevettato Apparecchio Dott. De Martin. Ogni ammalato può curare la propria ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'ernia anche voluminosa, viene immobilizzata, senza dolori e incomodi è trattenuta, evitando così la pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospedal, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate, nè lasciate invecchiare la vostra ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza. Il Rappresentante riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza.

Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettenti certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo 1.^a qualità

1.° Taglio al Kg.	L. 1.60
2.° " " "	1.40
3.° " " "	1.20

Vitello 1.^a qualità

1.° Taglio al Kg.	L. 1.40
2.° " " "	1.20
3.° " " "	1.—

Udine, 18 novembre 1905.

GIUSEPPE BELLINA.

Gabinetto dentistico D. r. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

D. r. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Cio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio Telefono 2 - 62.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligiemie e sognatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Plani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

FRANCESCO MINISINI

== UDINE ==

Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

Concessionario esclusivo per la vendita in tutta la provincia di Udine del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa **C. Fabre e C. di Parigi,**

Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.

Queste qualità di **Caglio e Colorante**

sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori

Latterie della Provincia.

A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni speciali a favore di tutte le Latterie.**

Panelli di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

Vitulina - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe per i polli -**

Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel rumine - Vescicatori ecc.

DEPOSITO ASSORTITO DI **Cera lavorata in Candele** con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.
Incenso Gomma Mirra - Storace. Preparati speciali per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi**
 per vetri e metalli ecc.

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.
Prodotti chimici.

Gomma lavorata in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

Premiata fabbrica Liquori e Conserve e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti.
Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori Ripolin con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia - Lastre — Carte — Bagni preparati — **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**
 Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello assortimento di articoli fini.

Specialità che si raccomandano.

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue.

Olio fegato di Merluzzo.

Emulsione d'Olio fegato Merluzzo agli ipofosfiti.

Sciropo agli ipofosfiti.

Sciropo di fosfolatato Calce e Ferro.

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Pastiglie Gommose di Codeina.